

Langhirano Val Parma

MONCHIO NEL BOTTINO DELLA BANDA CONTANTI, GIOIELLI E TUTTI I RICORDI DI UNA VITA

Trefiumi, razzia in casa di due anziani coniugi

«Ci hanno portato via tutto, adesso abbiamo paura»

MONCHIO

Beatrice Minozzi

II A lei sono rimasti gli orecchini che aveva addosso e la fede che aveva al dito. Nient'altro, le hanno portato via tutto. Hanno portato via contanti (una discreta cifra), ori, i ricordi di una vita e perfino un salame i ladri che sono entrati in azione a Trefiumi, saccheggiando e mettendo a soqquadro la casa di due anziani coniugi ultratrentenni.

Hanno agito in pieno giorno, incuranti del rischio di essere scoperti. In una giornata di festa, per di più - era l'Epifania - quando i piccoli paesi della nostra montagna risultano essere più popolati. Marito e moglie erano usciti per andare a far visita ad una parente malata. Tre minuti di auto, questa la distanza, un paio d'ore di visita. Due ore - in un lasso di tempo compreso fra le 15 e le 17,30 circa - sono bastate ai malviventi per forzare la porta sul retro della casa situata all'ingresso del paese, sulla provinciale Massese.

Una volta all'interno nessuna stanza è stata risparmiata. Dalla camera da letto alla cantina, dove malviventi hanno adocchiato e agguantato un salame, fino addirittura al piccolo locale caldaia. Nessun angolo, nessun anfratto della casa è stato risparmiato.

Un'ispezione meticolosa, che ha permesso ai ladri (molto probabilmente una banda composta almeno da tre persone) di scovare i contanti che i coniugi tenevano in casa e tutti gli ori: collane, orec-



Monchio Nella frazione di Trefiumi presa di mira la casa di due anziani coniugi

chini, bracciali, ma anche la fede dell'uomo, che non era solito tenere al dito, un pesante anello d'oro e una medaglia del Comune ricevuta come riconoscimento per i 40 anni di lavoro da impiegato svolti con passione e dedizione.

«Per andare a fare la spesa siamo dovuti andare in banca a prelevare i soldi» spiega amareggiata la donna. Ed è stata proprio lei, rientrando in casa, ad accorgersi dell'accaduto. «Inizialmente ho notato che un cestino non era al suo posto, ma ho pensato che mia figlia avesse fatto una scappata a casa nostra. Lei ha le chiavi, ed ogni tanto capita che venga a casa a prendere qualcosa» spiega la donna, che però presto si è accorta che la realtà era ben diversa.

La casa era completamente a soqquadro: biancheria per terra, cassetti ed armadi aperti e quel cassetto dove erano custoditi ori e contanti completamente vuoto. Immediatamente i due hanno allertato i Carabinieri della Stazione

di Palanzano, che hanno effettuato i rilievi del caso. Ed è emerso che, prima di darsi alla fuga, i malviventi hanno «visitato» anche una casa vicina, rompendo il vetro di una finestra per entrare e buttarci per aria tutto, questa volta però senza trovare nulla visto che i proprietari abitano a Parma e nella casa di villeggiatura di Trefiumi non c'erano oggetti di valore.

«E' stato uno shock - afferma la donna vittima del furto - tanto che la sera abbiamo dovuto chiamare la guardia medica perché sia io che mio marito siamo cardiopatici ed eravamo molto agitati. Avevamo paura, tanta, ed ora ne avremo per sempre».

Una paura che ora li costringe a vivere nel terrore che quanto accaduto possa ripetersi. «Abbiamo già comprato un catenaccio supplementare per la porta, ed ora anche se andiamo in garage chiudiamo tutta la casa. La paura è troppa, così non si vive bene»

Il precedente

Malviventi e bivaccatori a sbafo

■ Già un colpo era stato messo a segno, in un recente passato, proprio a Trefiumi. Un furto avvenuto, in quel caso, in piena notte, quando ad essere rubata fu una Volkswagen Golf ultimissimo modello parcheggiata in strada, proprio di fronte al portone dell'abitazione. Le chiavi, però, non erano sul cruscotto e i ladri entrarono in casa della proprietaria per impossessarsene, passando dal balcone dell'abitazione proprio mentre la donna dormiva al piano superiore. I malviventi individuano subito le chiavi dell'auto e le rubarono. Presero anche un paio di occhiali da sole e approfittarono della tavola ancora imbandita dalla sera precedente, assaggiando un formaggio e dei biscotti. Poi la fuga. Fu allora un amaro risveglio per la donna che, alle 9 del mattino, si accorse subito che qualcosa non andava: la porta era aperta, mentre lei era sicura di averla chiusa, e i suoi occhiali da sole erano spariti. Solo qualche secondo per rendersi conto che mancavano anche le chiavi dell'auto, che la donna si è precipitata sul balcone, dove ha realizzato l'accaduto: la sua macchina non c'era più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Langhirano Nella sua casa le prime esibizioni del soprano

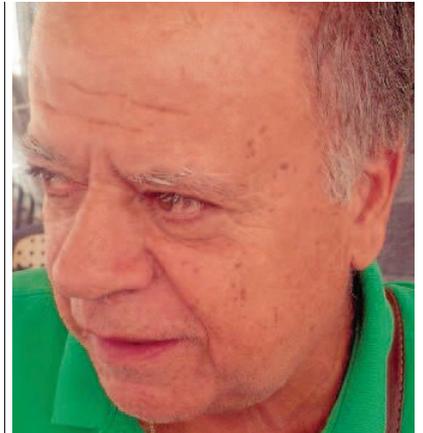
Grossi, il «lord» che tenne a battesimo Renata Tebaldi

LANGHIRANO

Enrico Gotti

E' morto Marcello Grossi; se ne va un personaggio di Langhirano, che ha vissuto a diretto contatto con la storia del paese. È un libro la sua vita. Lui, figlio di una delle famiglie più ricche di Langhirano, amico dei ragazzi che giocavano a calcio con un pallone fatto di stracci, nel quartiere più antico e popolare del paese. Un'amicizia che resterà sempre, negli anni, fino all'ultimo. Marcello Grossi era innamorato di Langhirano, ha scritto un libro di poesie in dialetto dedicato al luogo in cui è nato e ha donato il ricavato all'assistenza pubblica, in cui era volontario.

Marcello Grossi ha raccontato la vita della sua famiglia anche in un altro volume, «Ricordi», stampato dalla grafica Langhiranesi Editrice. È il libro di un nonno che racconta la sua vita, e quella della sua famiglia, alle nipoti Sara e Vittoria, e ai figli Barbara e Paolo. Sua nonna Nelda, con origini nobilitari langhiranesi, aveva terreni sconfinati, locande, e la splendida corte Bergonzi al centro del paese, in cui c'è l'Oratorio dell'Assunta. Suo padre, Emio Grossi, creò un'azienda agricola all'avanguardia, di produzione di vino, il podere Il Monte, nella collina dove una quercia secolare domina l'orizzonte; Emio fondò anche un prosciuttificio, in centro a Langhirano, che dopo la sua morte fu venduto e infine trasformato in complesso immobiliare. Sua madre Nelda era nata a Buenos Aires, figlia di emigranti, ed era tornata giovanissima a Langhirano, paese di origine del padre, per lavorare con la famiglia nella tabaccheria di via



Ricordo Marcello Grossi, popolare personaggio langhiranesi.

Mazzini. Nel salotto di casa della famiglia di Grossi, Renata Tebaldi, soprano voce d'angelo, giovanissima mosse i primi passi nell'arte della lirica. Marcello Grossi è morto il 4 gennaio, dopo una breve e terribile malattia, circondato dall'amore della sua famiglia. I funerali giovedì 7, nella chiesa di Langhirano. I suoi amici lo ricordano come un «lord» che amava il dialetto e le partite a carte, un langhiranesi del sasso, per cui la parola data vale tutto. C'è un passo del libro di Gianni Riccio «Il ragazzo della Rocchetta» che racconta bene la storia nobile e popolare che si intreccia con quella del paese. «Il pomario dei Grossi era la meta preferita delle scorribande dei monelli. Un vec-

chio albero di noci muoveva i suoi rami al vento. Una rosa arancione drizzava il capo rigogliosa e insieme a violette di campo ricamava il suolo di tinte vivaci. «Il bombardamento del 1944 aveva lasciato una breccia aperta nella cinta delle mura e da lì la "banda" entrava indisturbata. I Grossi, un'agiata famiglia, forse la più ricca del paese, che mai si erano compromessi con il fascismo, possedeva terreni, fabbricati e una farmacia. Sapevano quello che succedeva ma lasciavano correre. Permettevano ai birbantelli di impadronirsi della frutta, senza mai intervenire, coccienti che per molti di loro era un modo per riempire la pancia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FELINO

Domenica 10 Gennaio

Fiera dei Saldi

Per tutta la giornata MERCATO con il Consorzio «La Qualità dei Mercati» & il mercato Alta Qualità «Terra dei Gonzaga» con prodotti tipici, abbigliamento e molto altro. Siete tutti invitati vi aspettiamo!

Seguici su

www.conorzioqualitaideimercati-parma.it

InBreve



LANGHIRANO
Mercatino del libro in biblioteca

■ Continua il mercatino del libro usato nella biblioteca comunale Emma Agnetti Bizzi di Langhirano, in via Cesare Battisti, 20: qui si possono acquistare volumi di arte, filosofia, storia, poesia e tanto altro. Il ricavato servirà per acquistare nuovi libri che andranno ad arricchire il patrimonio a disposizione della biblioteca e dunque di tutta la cittadinanza. Tra gli scaffali del mercatino si potranno trovare libri per tutte le curiosità, dalla narrativa alla ricerca. Il mercatino è un momento importante per la comunità di Langhirano perché incentiva lo scambio culturale tra la biblioteca ed i lettori, in un'ottica di promozione della lettura e di maggiore diffusione del libro, arricchendo entrambe le parti in modo semplice e costruttivo. Tutti possono quindi contribuire, con l'acquisto di un libro, al sostenimento della biblioteca. La biblioteca comunale è aperta dal lunedì ai venerdì dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 14 alle 19.

LANGHIRANO SUCCEDE A ANDREA COSTI



Coro della parrocchia: Pieter Monica è il nuovo direttore

LANGHIRANO

■ Il coro della parrocchia di Langhirano ha un nuovo direttore. Il maestro uscente, Andrea Costi, che ha diretto il coro in questi anni, e che è sottotenente di vascello della Marina militare, inizierà varie esperienze e tirocini in giro per i vari porti d'Italia come maestro. Il nuovo maestro, al suo posto, è Pieter Monica, 20 anni, cuoco, giovane ministrante della nuova parrocchia. Il vero nome del coro è Cappella Musicale Parrocchiale «Annunciazione alla Beata Vergine Maria».

Come ogni anno, lo scorso 19 dicembre, i coristi sono andati a cantare nella residenza per anziani Villa Sant'Illario a Porporano. A Langhirano invece re-

plicheranno oggi alle 16, per far un po' di compagnia dopo le feste agli anziani della Casa di Riposo Val Parma. Il repertorio è di musica sacra, e per queste occasioni anche di tradizionali canti natalizi. «Cantiamo per rendere felici chi ci ascolta, e comunque far entrare nel cuore di tutti la parola Servizio» spiega Pieter Monica.

Il coro esiste da una quindicina di anni, dai tempi di Monsignor Domenico Magri. Il nome è stato scelto dal maestro uscente Andrea Costi, assieme a don Sincero Mantelli e don Guido Brizzi-Albertelli. Prima ancora, il direttore era Sebastiano Sorba.

Il coro si compagna tutti i mercoledì alle 21 nella chiesa di Langhirano ed è aperto a tutti. ♦ E. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA